

**il caso**

ALBERTO GAINO

# Le strade bloccate per la marcia No Tav

## Da stasera a lunedì a Giaglione e Chiomonte

**U**na zona rossa proteggerà il perimetro del cantiere Tav di Chiomonte, in occasione della marcia «popolare per famiglie e bambini» in programma oggi in Val di Susa, per ribadire il no alla costruzione della linea ad alta velocità Torino-Lione. Il prefetto di Torino, Alberto Di Pace, ha vietato con un'ordinanza «la circolazione di persone e mezzi sui sentieri e su alcune strade di Giaglione e di Chiomonte» in prossimità del cantiere. La zona rossa, scattata ieri a mezzanotte, sarà in vigore fino alle 7 di lunedì. Partenza alle 15, dal campo sportivo di Giaglione.

Il divieto non spaventa i No Tav. «L'ordinanza? È la stessa adottata per la manifestazione del 23 ottobre scorso. Non cambia niente» dice Alberto Perino, leader del movimento.

### COLTELLI E BULLONI

Fermati 5 stranieri  
Viaggiavano con armi  
e maschere antigas

Ma a differenza della marcia di sabato 21 luglio, infiammata dall'assedio di anarchici e autonomi, quella di oggi è annunciata come pacifica. Scarponcini e slogan. A prometterlo, oltre a Perino, sono i sindaci e gli amministratori delle liste civiche della Valle di Susa. «Aderiamo alla marcia popolare No Tav perché, in coerenza con il nostro programma amministrativo - scrivono - vogliamo essere con la gente che pacificamente e coerentemen-



### Domani in corteo

Il movimento scende di nuovo in marcia nel pomeriggio dalle 15: il percorso non è ancora stato annunciato

te manifesta, ormai da molti anni, per ribadire l'inutilità e l'antieconomicità della realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino Lione».

Per evitare l'afflusso di «soggetti facinorosi» in valle, come deciso dal comitato provinciale per la sicurezza dopo gli scontri di una settimana fa, carabinieri e polizia hanno intensificato i controlli attorno al campeggio No Tav. Ieri mattina i militari della compagnia di Susa, hanno fermato 5 stranieri in località

Gravella, di Chiomonte. I cinque (2 francesi, un belga, un cittadino greco e uno svizzero) erano a bordo di un'auto con targa francese. «Erano diretti al campeggio» dicono i carabinieri, che hanno sequestrato caschi protettivi, maschere antigas, coltelli, protezioni per il corpo e bulloni. «Il campeggio è diventato il campo base per tutti i violenti dell'Europa che vogliono venire ad esercitarsi giocando alla guerra» afferma Luca Pantanello dell'Ugl polizia. Aggiunge:

«Siamo esterrefatti dalla inefficienza parlamentare che condanna le violenze ed esprime solidarietà ai feriti ma che di fatto non muove un dito per cambiare le regole». I 5 stranieri sono stati identificati e denunciati. Anche per loro è scattata la procedura di espulsione dal territorio italiano, già collaudata nei giorni scorsi con altri manifestati. Valle blindata: ecco la nuova strategia anti-violenza adottata dalle forze dell'ordine. Nei siti internet No Tav diventa «Operazione Terra Bruciata».

Lontano dal cantiere, intanto divampa un'altra battaglia. Quella delle parole. «Ho depositato in procura - dice l'onorevole Pd Stefano Esposito - un esposto denuncia nei confronti di Alberto Perino e Francesco Ricchetto relativamente alle dichiarazioni rilasciate nella conferenza stampa No Tav del 25 luglio scorso in quanto ritengo che in esse si ravvisano gli estremi del reato di istigazione a delinquere». Anche l'onorevole Pdl Agostino Ghiglia ha presentato un esposto per le affermazioni dei due esponenti: «Si tratta di espressioni che vanno al di là della libertà di espressione, gravemente eversive, che mirano a creare situazioni di guerriglia e attacchi programmati». Perino, replica difendendo la libertà di parola. «Istigazione a delinquere? Non scherziamo. Basta andare on line per capire quello che ho detto».